
Siria: Unicef, 800 bambini in detenzione a rischio nella città di Al Hasakah

"L'acuirsi della violenza nella città di Al Hasakah, legata al tentativo di evasione dalla prigione di Ghwayran, lo scorso giovedì, ha messo a serio rischio la sicurezza di circa 850 bambini che sono in detenzione. Alcuni hanno solo 12 anni. Oltre 100 persone sono state uccise e migliaia sono state sfollate a causa delle violenze in corso". Ne dà notizia oggi Bo Viktor Nylund, rappresentante Unicef in Siria, mentre continuano i combattimenti e il rischio per i bambini di essere feriti o reclutati con la forza. "La violenza potrebbe diffondersi ad altre prigioni, nei campi e nelle comunità locali - dice -. I bambini nella prigione di Ghwayran sono bambini e hanno il diritto di accedere a procedimenti di giustizia riparativa. Chiediamo il rilascio dei bambini dalla prigione. La detenzione dei bambini dovrebbe solo essere una misura di ultima istanza per il minor tempo possibile". Nel nord-est della Siria, circa 10.000 bambini e le loro madri sono in centri di detenzione o nei campi di Al-Hol e Roj. Provengono da oltre 60 Paesi e lottano per sopravvivere tra condizioni sempre più difficili e il duro inverno. "Tutti sono particolarmente vulnerabili e hanno urgente bisogno di protezione - ricorda il rappresentante Unicef -. I bambini non hanno servizi di base come abiti caldi, servizi igienici, per la salute, l'istruzione e la nutrizione". L'Unicef chiede a tutte le parti nel nord-est e ovunque in Siria "di tenere i bambini lontani dai pericoli e proteggerli in ogni momento. Noi chiediamo ancora una volta a tutti gli Stati membri coinvolti di agire con urgenza e responsabilità nel superiore interesse dei bambini e portarli insieme alle loro madri nei propri Paesi di origine".

Patrizia Caiffa